

# IL PICCOLO LEONARDO

Notiziario delle scuole dell'Istituto Comprensivo "LEONARDO DA VINCI"

Anno X

Numero 22

Febbraio 2011

## Anno Nuovo, Nuove Sfide!

Nel 2011 ci avviciniamo a novità importanti per il nostro Istituto e per gli studenti.

L'arrivo di una **Lavagna Interattiva Multimediale (LIM)** nella scuola primaria "G. Macchi" (una assegnata di tre richieste, anche per la Primaria di Arsago) introdurrà nuove possibilità nella didattica, richiedendo ai docenti impegno nella formazione e nell'applicazione delle metodologie innovative che potranno facilitare l'interesse e gli apprendimenti, utilizzando i canali multimediali a cui sono ormai abituati sin dalla nascita i nostri bambini, "nativi digitali".

I ragazzi di terza "media" entro poche settimane effettueranno l'**iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado o ai corsi di formazione professionale**, che vedono quest'anno l'assetto definitivo dei **nuovi ordinamenti**, introdotti già dal 2010, e una diversa e più ricca articolazione dell'offerta sul territorio. Da ogni parte si invoca la carenza di figure tecniche qualificate e l'eccessivo orientamento delle scelte verso i licei: riusciranno studenti e famiglie a invertire questa tendenza, consapevoli che l'istruzione tecnica non è di "serie B", ma un percorso di studio impegnativo, che vede la sfida con i settori più innovativi della ricerca e del mondo del lavoro?

Un appuntamento importantissimo del 2011 è il **150° anniversario dell'Unità d'Italia**: sarà occasione per ripensare al senso e all'importanza del sentimento che, pur e con la ricchezza delle differenze, delle varietà regionali e territoriali, ci fa sentire partecipi e responsabili –non solo in occasione delle partite di calcio o di altre sfide sportive!- dei beni comuni, il nostro immenso **patrimonio storico e culturale**, il nostro ricco e invidiato **patrimonio ambientale**: ricchezze che tutti dovremmo imparare a conoscere, apprezzare, tutelare e promuovere.

Per questa nostra Repubblica occorrerà anche contribuire al contenimento della spesa pubblica, tra le altre cose, infatti ai Dirigenti viene richiesto di prevedere una consistente percentuale di riduzione del consumo di carta, quindi della spesa per il suo acquisto. Sembrerebbe un paradosso per la scuola, le cui immagini si associano inevitabilmente a libri, quaderni, schede di lavoro, circolari, avvisi, domande .... Giornalini! Tutte "cose" di carta!

La pubblicazione de "**Il piccolo Leonardo**" richiede un certo quantitativo di risme e l'impegno non indifferente per la stampa e l'impaginazione del giornale, così si è pensato di sfruttare al meglio le tecnologie e ... **dal prossimo numero la pubblicazione avverrà "soltanto" in formato elettronico!** Sul **sito web dell'Istituto Comprensivo [www.davincisomma.it](http://www.davincisomma.it)** ciascuno potrà leggere direttamente e, se lo desidera, stampare il giornalino, che continuerà ad essere redatto con cura e passione da alunni e insegnanti!

**Il Dirigente Scolastico  
Maria Teresa Cupaiolo**

## Scuola secondaria "L. da Vinci"

### PAESE CHE VAI ... FESTA CHE TROVI

La nostra scuola, come la nostra società, è diventata multi-etnica. Nelle nostre classi si trovano ragazzi di nazioni, culture e religioni diverse. Come vivono in Natale i nostri compagni le festività natalizie? Questa semplice domanda ha mosso alcuni studenti della scuola secondaria di Somma Lombardo, che hanno trovato la risposta rivolgendosi direttamente ai propri compagni: ne è nata un'intervista dai risvolti molto interessanti.

A pagina 3

## Scuola primaria "A. Moro"

### MATTINATA CON L'ARTE

L'incontro degli studenti della scuola primaria di Arsago con l'opera del pittore Giovanni De Maria è stata molto significativa da molti punti di vista. Gli studenti non hanno conosciuto solo l'opera di un grande pittore, ma anche quella di un profondo pedagogo, che utilizzava l'arte del disegno come metodo d'insegnamento, nella sua professione di **maestro elementare**. L'approfondimento in classe ha dimostrato che anche temi complessi, come quelli affrontati da De Maria nella sua opera, possono essere anche alla portata dei più piccoli.

A pagina 12

## Scuola primaria "Macchi"

### "FRUTTA NELLA SCUOLA" "ABC DEL GUSTO"

Le scuole Macchi hanno deciso di prestare particolare attenzione al tema dell'educazione alimentare. Un progetto promosso dalla Comunità Europea e dai Ministeri per le politiche agricole, alimentari e forestali e dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca ha come obiettivo l'incremento del consumo di frutta e verdura da parte degli studenti; l'altro progetto vuole invece far scoprire la cultura del cibo e del gusto della produzione artigianale, anche attraverso la conoscenza diretta del ciclo di produzione.

A pagina 8

## Scuola secondaria di Arsago

### MOTIVAZIONE E IMPEGNO DEGLI ATLETI ARSAGHESI

Gli studenti di Arsago illustrano le proprie impressioni per i risultati della corsa campestre nelle sue diverse fasi. Dalle riflessioni degli studenti, emerge accanto alla giusta soddisfazione per i risultati ottenuti, anche la consapevolezza da parte di tutti di aver affrontato un momento importante di confronto con sé stessi; tutti hanno dimostrato di aver capito come lo sport, al di là di una sana competizione, è e rimane soprattutto un momento di crescita, di impegno e di conoscenza di sé.

A pagina 2

## Scuola dell'infanzia "A. Porraneo"

Il programma della Scuola dell'Infanzia di Arsago presenta molteplici, interessanti attività.

### PICCOLI, MA DINAMICI

Le docenti della Scuola dell'Infanzia di Arsago presentano il programma delle attività per l'anno scolastico 2010-2011.

A pagina 14

**INDIRIZZO DEL SITO WEB DEL NOSTRO ISTITUTO:  
<http://www.davincisomma.it>**

## SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO di ARSAGO SEPRIO

Le impressioni e i risultati dei giovani atleti arsaghesi che hanno partecipato alle diverse fasi della corsa campestre, ottenendo lusinghieri risultati

### SE CI CREDI CE LA FAI!



Finalmente è arrivato il 4 Novembre: il giorno della nostra gara di corsa campestre!

Subito dopo la merenda ci siamo recati presso il giardino della scuola elementare. Dopo un breve riscaldamento noi ragazzi ci siamo posizionati per la partenza di fianco al cancelletto del giardino. Ci siamo messi in riga e, subito dopo il fischio della professoressa Santoliquido, siamo partiti velocemente. Alcuni di noi hanno avuto delle difficoltà legate alla scarsa resistenza fisica, mentre altri, a causa del prato scivoloso sono caduti senza gravi conseguenze, con grandi risate per chi guardava. Nonostante tutto questo non ci siamo arresi. A metà percorso circa, eravamo stanchi e, guardandoci intorno riuscivamo a capire già la nostra posizione, il traguardo era vicino e sapevamo che mancava poco all'arrivo, però sembrava che il tempo non passasse mai, e che la distanza fosse infinita. La professoressa di scienze motorie e il professor Ceriani, continuavano ad incitarci sulla dirittura d'arrivo. Finalmente siamo arrivati, molto stanchi ma nello stesso tempo orgogliosi del risultato ottenuto.

In palestra vi era un punto di ristoro offerto dalle mamme degli alunni, le quali ci hanno servito un buon tè caldo, pane e nutella. Noi tutti che abbiamo parteci-

pato alla competizione, vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno organizzato questa bellissima giornata. Se ci credi ce la fai.

Ecco alcune testimonianze degli alunni di 1<sup>a</sup>B:

“Wow...sono arrivata prima! “

Al traguardo mi si sono illuminati gli occhi: ero contentissima ed emozionata per il mio risultato.

[Vanoni Carolina]

“Ero molto emozionata e credevo di non farcela. Ma alla fine mi sono qualificata tra le prime tre, è stata un'emozione grandissima, da ripetere. Grazie a tutti!”

[Mastorgio Martina]

“Non ci posso credere, mi sono qualificata! Sono contentissima di partecipare alla prossima gara di corsa campestre.”

[Noemi Ferrara]

“Ce la posso fare! Ce la posso fare! Si ce l'ho fatta! Mi sono qualificata. Ho provato emozioni molto forti. Sono felicissima.”

[Sofia Pugliese]

“Non ci posso credere! Sono riuscita ad arrivare tra le prime tre! Sono felicissima!”

[Fanchini Giulia]

“Il giorno della campestre ero molto emozionato sapevo delle mie grosse difficoltà legate ad una poca preparazione ed alla mia robusta struttura fisica ma, la voglia di competere e di mettermi alla prova mi ha dato una grossa carica e, anche se il

cuore mi batteva a mille all'ora ho dato il meglio di me!”

[Cappello Ivan]

“Di emozioni non ne ho avute, ma nonostante tutto sono arrivato undicesimo. Sono molto fiero di me, anche perché ho un problema al ginocchio. Secondo me io sono più adatto alle corse di velocità. Valeva la pena provarci e comunque anche se non mi sono qualificato sono molto contento.”

[Robbio Christian]

Il giorno 25 novembre si sono svolte le fasi Interdistrettuali presso il Crossodromo di Arsago Seprio. A questa gara hanno partecipato dieci alunni per ogni categoria. Eravamo circa sessanta e vista la bella giornata siamo partiti da scuola fiduciosi con la convinzione di voler conoscere e confrontarci con alunni di altre dodici scuole. Con grande sorpresa, soddisfazione e gioia abbiamo appreso che sia la squadra femminile che quella maschile dei Cadetti più una ragazza di prima si sono qualificati alla fase provinciale che si svolgerà a Varese presso il Crossodromo martedì 14 Dicembre. Come volevasi dimostrare:

” Se ci credi ce la fai!”

Per informazioni riguardo le classifiche finali consultare il sito:

[www.scuolaesportvarese.it](http://www.scuolaesportvarese.it)

Una riflessione di Vanessa Geltride,  
3<sup>a</sup>B di Arsago Seprio

#### LA VITA, SENZA UNA META, SAREBBE VAGABONDAGGIO

Lotta. Non ti arrendere. Lotta sempre, non mollare, perché c'è sempre un motivo per cui valga la pena di combattere. La nostra vita, senza una meta, sarebbe vagabondaggio. E non lo è, tranne nei casi più disperati. Ma, a parte quelli, anzi, forse soprattutto in quelli, ricorda che c'è sempre un motivo per continuare. Anche quando sembra che tutto stia andando male, in amore, in famiglia, a scuola, in amicizia ... tu non ti arrendere. E se proprio non troverai nulla per cui lottare, ricordati di te stesso; perché la ragione principale per cui bisogna aver la forza di non arrendersi, diciamo la nostra meta, è proprio la nostra felicità!

La meta più importante della nostra vita è sicuramente quella. Non dimenticarlo. Non vagabondare. Segui la tua strada. Per essere felice.

In occasione della mostra antologica dell'artista GIOVANNI DE MARIA, "Alla Ricerca dell'uomo", Matteo Carraro della classe 2<sup>a</sup>B argomenta liberamente il suo pensiero critico

#### DA ARSAGO UN CRITICO D'ARTE 'IN ERBA'

Cosa ti comunica l'opera del maestro?

L'opera del maestro, grazie anche alle spiegazioni della guida, mi comunica le emozioni che De Maria provava e che ha voluto rappresentare nei suoi quadri. L'artista ha voluto raffigurare i comportamenti, le varie situazioni che viveva e vive ancora oggi l'uomo, i problemi della comunità e dello stato moderno.

Rivela le tue impressioni riguardo il suo linguaggio pittorico.

De Maria era un pittore realista. Ogni sua tela mi ha trasmesso un messaggio e un'emozione forti. Ho notato, inoltre che le opere del maestro affrontavano molto di frequente argomenti difficili.

Indica e motiva l'opera che ti è parsa più significativa.

L'opera che mi è parsa più significativa è intitolata "Il Re"; essa rappresenta le conseguenze e gli effetti che la droga, l'alcool e la solitudine possono causare sull'uomo. Qui una persona è seduta

su un water con un palloncino in mano (il dipinto vuol rappresentare lo stato di confusione e "demenzialità" cui porta la droga).

Come giudichi la proposta fatta dall'Assessorato alla cultura?

Giudico questa una proposta intelligente soprattutto perché con molta probabilità buona parte di noi alunni non si sarebbe interessata ad andare a visitare questa mostra autonomamente perdendo qualcosa di bello come il messaggio che questo pittore ci ha lasciato coi suoi dipinti: "non mollare, c'è sempre una luce, una speranza che ti sostiene ..."



**PAESE CHE VAI ... FESTA CHE TROVI**

Il Natale e le altre feste dal punto di vista dei nostri compagni "stranieri"

Si dice paese che vai usanze che trovi ... già si dice, ma in pratica? Noi ragazzi, curiosi per natura, volevamo saperne di più e dunque abbiamo intervistato i nostri compagni di classe, proprio quelli che sono nati all'estero e che il Natale lo hanno "scoperto" qui in Italia. Ne è nata una divertente intervista che ci ha dato modo di conoscere alcuni aspetti delle tradizioni di altre religioni.

**1) Cosa fai durante le vacanze natalizie?**

**Afaq Muhammad:**

Sto con i miei parenti, vado dagli zii, scarto dei regali e mangio il panettone.

**Jawad Ali Mian:**

Vado dai miei cugini e dai parenti, ma non mangio dolci come panettone e pandoro.

**2) Ci sono festività che, secondo la tua cultura, somigliano al Natale?**

**Alessio Kuci e Giuliano Banaj:**

Si, c'è una festività che è quasi identica, ma non si festeggia allo stesso modo in tutta l'Albania perché, al nord e al centro del paese, si mangia il tacchino, invece al sud, si mangiano piatti più ricchi. In questa festa si fa l'albero ma non il presepe.

**Fernanda Oldani:**

In Colombia, invece, la sera si va davanti alle porte di casa a pregare.

**3) È vero che in Marocco si fa l'albero?**

**Fahima Sabir:**

In Marocco, essendoci ormai molti francesi che festeggiano il Natale lì, è come se fosse una tradizione locale.

**4) Come festeggiate il Natale, in Brasile?**

**Alice Da Silva:**

In Brasile, il Natale cade d'estate. La vigilia di Natale, i più piccoli e gli adolescenti festeggiano insieme al mare, la sera addobbano l'albero e fanno il presepe; la sera del 25 si preparano i tavoli in strada per cenare tutti insieme e infine, il giorno dopo, si fa il pic-nic.

**5) Per i Testimoni di Geova, la festa sono tutte uguali?**

**Elia Liuzzi:**

Non proprio, le festività sono tutte uguali, ma non facciamo una festa per questi giorni solenni, neanche per il compleanno.

**6) Qual è la tua festa preferita della tua religione?**

**Afaq Muhammad e Jawad Ali Mian:**

La nostra festa preferita è quella di fine Ramadan: 'Eid al-Fitr dura tre giorni e segna la fine del mese di digiuno. Si va dai parenti, si fa il pellegrinaggio alla Mecca e così da questo giorno in poi, fino al prossimo Ramadan, si può mangiare e bere durante tutta la giornata.

Gli autori dell'intervista sono

**Zhiad BOUIGRAD e Amir BENANAYA**



**NATALE IN EUROPA**

Siete convinti di conoscere le tradizioni europee? La 2ªD ve ne svela alcune!

**Francia**

L'usanza nelle famiglie francesi è quella di preparare il presepe natalizio, che rappresenta i personaggi del proprio paese, oltre alle classiche figure di sempre. Le grandi città francesi diventano, così, luogo dei classici mercatini natalizi. Ogni regione francese conserva le proprie tradizioni con orgoglio.



Il dolce rappresentativo in tutta la nazione è la **Bûche de Noël**, il tipico fagotto al cioccolato e la **Galette des Rois**, la torta dei Re.

**Spagna**

In Spagna la celebrazione del Natale è particolarmente sentita.

Il 24 dicembre si celebra la vigilia di Natale: Nochebuena. Questa è una cena molto abbondante durante la quale si mangiano i prodotti tipici del paese, specialmente dolci. Durante la notte si ascoltano canti che esprimono diversi stati d'animo. Il **Turròn**, simile al torrone, è un dolce che non può assolutamente mancare durante le festività natalizie, come il **Mazapanes**.

**Germania**

I bambini tedeschi scrivono spesso a Gesù Bambino per chiedergli dei regali... e sapete cosa fanno per fargli notare le loro letterine? Le cospargono con un sottile strato di colla e poi ci rovesciano sopra un po' di zucchero, così le letterine brilleranno alla luce. In Germania l'albero di Natale riveste grandissima importanza e si pone, oltre che in tutte le case, in ogni chiesa e sulle tombe. Altro simbolo del Natale in Germania è il grano, lo si sparge sui tetti perché an-

che gli uccellini prendano parte della festa.

**Svizzera**

Vi sono antiche tradizioni popolari che vengono rispettate ancora oggi: la sera della vigilia i bambini ammirano i maestosi abeti riccamente addobbati e illuminati, alla cui base sono deposti i doni. Ma per i bambini svizzeri anche san Nicola porta regali qualche giorno prima di Natale ... che fortuna!

**Grecia**

La religione ortodossa è molto seguita dai greci: purtroppo niente albero, né presepe ... non si usa. In compenso si addobbano dei modellini di barche in legno. Però la sera del 24 i bambini trovano ai piedi del letto un sacco e un bastone, che serviranno loro per andare di casa in casa a farsi dare frutta secca e dolci, tra cui il tipico **Kourabiedes** (dolce alle man-

*(Continua a pagina 4)*

Due inviate curiose e sorridenti hanno fatto un sondaggio tra i ragazzi della scuola.

### COS'È IL NATALE PER I NOSTRI COMPAGNI?

Noi della 2<sup>a</sup>E abbiamo effettuato questo sondaggio: per farlo abbiamo chiesto l'autorizzazione alla Preside e ... con il suo ok, un bel sorriso, ma anche tanta tanta emozione ci siamo dirette nelle classi. A 100 alunni abbiamo posto una domanda di grande attualità: "Natale, festa importante perché?". È stata data la possibilità di rispondere a tutti, senza escludere nessun ragazzo, anche se di diversa religione. Dalle risposte che ci hanno dato, è emerso che la maggior parte dei ragazzi intervistati passa il Natale con i parenti e, per fortuna, questo giorno è speciale per tutti ... È stata una bellissima esperienza e approfittiamo per ringraziare la Preside, la prof. Galli e tutte le persone che ci hanno aiutato. Ma soprattutto grazie a voi ragazzi!

Chiara Fugante e Federica Anselmi -2<sup>a</sup>E

Pensieri ed emozioni di un nostro compagno davvero speciale

#### IO e LA SCUOLA

Ciao a tutti i lettori del giornalino, sono Francesco e vorrei spiegarvi cosa mi piace della scuola.

All'inizio di questo anno scolastico ero molto emozionato perché avrei rivisto i miei compagni dopo le vacanze estive: amo stare con loro e chiacchierare e so che anche loro mi vogliono tanto bene! La materia che preferisco è Italiano: mi piace ascoltare le lezioni della prof. Tessera e della prof. Galli (geografia) che spiegano molto bene gli argomenti. Inoltre ogni venerdì c'è la lezione di Informatica: imparo a scrivere le frasi che mi suggerisce la prof. Signorelli.

Cosa vorrei tanto per l'anno nuovo? Non vedo l'ora che arrivi la bella stagione perché lo scorso anno, in primavera, la mamma ha portato a scuola la mia bici, vorrei potermi divertirmi ancora a correre nella pista del campo di calcio del mio istituto.

Francesco Braghini -2<sup>a</sup>D

#### PARLIAMO DI SCUOLA ...

#### UN GIRO TRA I COMPAGNI PER SAPERNE DI PIÙ

Un sondaggio rivela quali materie ci piacciono di più

Noi siamo Francesca Lissandrello, Cecilia Capelli e Alice Barbara Da Silva, siamo della classe 2<sup>a</sup>E.

Con l'aiuto della nostra prof. Galli e il consenso della Preside, abbiamo realizzato questo sondaggio! Abbiamo rivolto questa domanda:

**"Che materia preferisci?"**

Nelle seguenti classi estratte a sorte è stato condotto il sondaggio: 2<sup>a</sup>E, 3<sup>a</sup>B, 2<sup>a</sup>C, 3<sup>a</sup>A e 1<sup>a</sup>G.

La maggioranza dei ragazzi sottoposti all'indagine ha risposto così:

#### Materia preferita:

Nella 2<sup>a</sup>E: Inglese.

Nella 2<sup>a</sup>C: Arte e immagine

Nella 1<sup>a</sup>G: Educazione fisica

Nella 3<sup>a</sup>B: Scienze

Nella 3<sup>a</sup>A: Educazione fisica

#### Materia meno gradita:

Nella 2<sup>a</sup>E: Geografia, Matematica e Arte e immagine.

Nella 2<sup>a</sup>C: Geografia, Scienze, Francese, Musica e Informatica.

Nella 1<sup>a</sup>G: Italiano, Scienze, Tecnologia, Arte e immagine e Informatica.

Nella 3<sup>a</sup>B: Geografia, Arte e immagine Informatica.

Nella 3<sup>a</sup>A: Italiano, Storia, Francese e Tecnologia.

#### Da questo sondaggio risulta che:

La materia preferita dagli intervistati è: Educazione fisica.

La materia meno gradita è: Geografia, Arte e immagine, Informatica.

(Continua da pagina 3)

dorle). Però il giorno di Natale il pranzo è d'obbligo: lunghe ore a tavola con amici e parenti a degustare il **Gallopoula Yemisti** ossia tacchino ripieno di patate, sale e pepe nero, succo di limoni, origano e timo, oppure il porcellino arrostito cotto sul camino per ore. Ma allora chi è il babbo Natale greco? È san Basilio che arriva il 1 gennaio carico di doni per tutti.

Alla fine tutti a mangiare la **vassilopita**, il dolce tipico al cui interno il pasticcere posiziona una moneta da 1 eu-

ro ben nascosta: dopo la cena il più vecchio della famiglia la benedice e ne taglia una fetta per volta consegnandola ad ognuno in ordine di anzianità, chi trova nella sua fetta la moneta viene festeggiato da tutti e si suppone debba essere il suo anno fortunato.



Martina Tadduni, Andrea Farris, Greta Diani e i loro compagni di 2<sup>a</sup>D

#### I MIEI MILLE METRI

Sentimenti, emozioni e speranze di una allieva della Scuola Media

I miei primi mesi alla Scuola Media sono stati vivi e pieni di emozioni. Ricordo ancora l'ansia e la timidezza dei primi giorni che sono riuscita a vincere con l'aiuto dei miei nuovi professori. Ho conosciuto compagni che mi hanno aiutata a superare le piccole difficoltà della vita scolastica ed io, spero, di averli aiutati a superare le loro. Per ultimo, ma non di

minor importanza, mi piace ricordare il supporto del personale scolastico: tutti molto amichevoli, soprattutto durante i furibondi mal di pancia o mal di teste (veri o presunti) di noi alunni. La Scuola Media è un grande passo per crescere. E' come una gara in bicicletta: per arrivare al traguardo devi superare per forza tutte le tappe. La Scuola Media è

una di quelle che troverai nella tua vita! Che cosa mi aspetto dai prossimi tre anni? Vorrei fare nuove esperienze, nuove conoscenze e chissà ... magari fare i 1000 metri di corsa senza fermarmi nemmeno una volta! Perciò amici della Scuola Elementare: non abbiate paura, io ed i miei compagni vi aspettiamo.

Matilde Zarini -classe 1<sup>a</sup>G

## INTERVISTA AD UN OPERAIO DEL '700

L'intervistato è un operaio che lavora in una fabbrica tessile. È un uomo di 32 anni di nome James Holden. Ha l'aria molto stanca. È appena uscito dalla fabbrica in cui lavora. Mentre ritorna a casa gli propongo di rispondere ad alcune mie domande e lui accetta.

● “Cosa ne pensa dei nuovi macchinari introdotti nelle fabbriche?”

○ “Penso che non aiutino il nostro lavoro. Anzi lo peggiorano perché ci obbligano a lavorare a ritmi molto veloci. Alcuni operai si fermano dalla stanchezza, ma se lo fai rischi di prendere una bastonata dal sorvegliante.”

● “Quindi le condizioni di lavoro non sono delle migliori. Quali sono i suoi orari di lavoro?”

○ “Inizio alle cinque di mattina e finisco alle otto di sera. Lavoro ininterrottamente.”

● “Sarà molto stancante. Ha giorni di ferie?”

○ “No, Non ne ho il diritto! E se sto a casa alcuni giorni per malattia posso rischiare di perdere il lavoro!”

● “E non protesta?”

○ “Vorrei ma ho paura. Alcuni miei colleghi hanno rotto i loro macchinari in segno di protesta, ma il giorno dopo non li ho più visti. Saranno stati licenziati.”

● “Ci sono anche dei bambini nella fabbrica in cui lavora?”

○ “Sì, mi dispiace per loro, vorrei che andassero a studiare per trovarsi un lavoro più dignitoso, ma di questi tempi studia solo chi ha soldi.”

Mentre camminavo notavo che l'ambiente intorno a noi era cambiato. Ora io e l'operaio ci trovavamo in una via stretta e maleodorante, affiancata da cupe casa in mattoni riconoscibili solo dai numeri civici.

● “Lei abita in questo quartiere?”

○ “Sì, con il salario che mi danno non posso permettermi di vivere in un posto migliore.”

Ad un certo punto ci fermammo davanti ad una casa.

○ “Non ha più domande da farmi?”

● “No. Grazie per il disturbo.”

○ “Di niente. Arrivederci!”

Michele Spinello, 3<sup>a</sup> B

Quest'anno ci siamo cimentati in interviste possibili e impossibili.  
Eccone una immaginaria, ma non troppo!

### Intervista a Leonardo Da Vinci



Non ci crederete! Ho intervistato Leonardo Da Vinci in persona! Eravamo seduti comodamente presso un noto bar di Firenze, situato in un viottolo, con davanti due caffè fumanti. Leonardo era tutto pensieroso, mentre io lo guardavo divertito pensando al film di Trosi, in cui il protagonista cerca d'insegnargli il gioco della scopa con le carte napoletane. Ma non voglio perdere altro tempo, così incomincio l'intervista.

**Io:** Nome, cognome e data di nascita!

**Leonardo:** Leonardo Di Ser Piero Da Vinci, nato il 14 Dicembre 1452.

**Io:** Ai tuoi tempi, caro Leonardo, sei stato soggetto ad innumerevoli critiche per il fatto che tu non eri dotto. Più precisamente si affermava che non conoscevi il Latino.

**Leonardo:** Caro amico, “la sapienza è figliuola dell'esperienza”.

**Io:** Spiegati meglio...

**Leonardo:** So bene che, per non esser io letterato, che alcuno presuntuoso gli parrà ragionevolmente potermi biasimare esser io omo senza lettere. Gente stolta! Non sanno codesti ch'io potrei, come fece Mario quando rispose contro a' patrizi romani, io sì rispondere: “Quelli che d'altrui fatiche se medesimi fanno

ornati, le mie a me medesimo non vogliono concedere”. Or non sanno questi che le mie cose son più da esser tratte dall'esperienza, che d'altrui parola, la quale fu maestra di chi bene scrisse.

**Io:** Ora parliamo un po' del Leonardo pittore. Non scendiamo nei particolari altrimenti qui facciamo notte. Ho letto, mi pare, che per te la pittura è una scienza. Potresti parlarmene?

**Leonardo:** Fra le scienze la pittura è la prima; questa non insegna a chi natura nol concede, come fan le matematiche, delle quali tanto ne piglia il discepolo, quanto il maestro gliene legge. Questa non si copia, come si fanno le lettere ... Questa non s'impronta, come si fa la scultura ... Questa non la si può copiare, questa resta nobile, onora il suo autore e rimane unica! Gli scrittori non hanno considerato la pittura nel novero delle arti liberali, giacché essa non solo alle opere di natura, ma ad infinite attende, che natura mai creò. E non è colpa della pittura se i pittori non hanno saputo mostrare la propria dignità di scienza poiché essi non fanno professione di scienza e perché la lor vita non basta ad intender quella. Il primo principio della scienza della pittura, come tutti sanno è il

punto, la linea, poi, la superficie ed infine il corpo ... il secondo

principio dell'arte è l'ombra; e si estende mediante la prospettiva, che tratta della diminuzione dei corpi, dei colori, e della perdita della cognizione dei corpi in varie distanze. Dal disegno, che tratta della configurazione dei corpi “ che si estendono in ombra e lume, o vuoi dire chiaro-scuro la qual scienza è di gran discorso...

**Io:** Leonardo, sarà che parli antico, ma non ti seguo più. Cambiamo argomento e chiudiamo l'intervista dai. Tu sei stato pittore, scienziato, inventore, studioso di anatomia, ingegnere, architetto e tanto altro ancora. Cosa mi dici a riguardo?

**Leonardo:** Tutto il nostro sapere ha origine dalle nostre percezioni; ogni nostra cognizione, trova radici dai sentimenti. Acquista cosa nella tua gioventù, che ristori il danno della tua vecchiezza. E se tu intendi la vecchiezza aver perso il suo cibo, adopra in tal modo in gioventù che a tal vecchiezza non manchi il nutrimento. Siccome una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita

(Continua a pagina 13)

## L'avventura della 1<sup>a</sup>D nella Biblioteca Comunale. ESPLORANDO...

Martedì 9 novembre io e la mia classe siamo andati in biblioteca per scoprire come si prende in prestito un libro e anche per capire come funziona il mondo al di fuori della scuola.

La prima cosa che mi ha colpito è stata la bellezza dell'edificio. Dopo diciannove faticosi scalini siamo entrati nella biblioteca vera e propria. Appena abbiamo aperto la porta... puf! Le pareti sono diventate da grigie a gialle, la luce da smorta a viva, e, dopo aver messo a fuoco l'ambiente, abbiamo visto un bancone con due computer e altrettante sorridenti bibliotecarie che, dopo essersi presentate, ci hanno spiega-



to che quel bancone si chiama "punto-prestiti": un nome nobile, ho pensato. Dietro c'è l'emoteca, ovvero scaffali pieni zeppi di riviste. A sinistra si trova la biblioteca per bambini, ma non era questa che ci interessava; finalmente, tornando verso l'uscita, ci siamo imbattuti

nella "grande biblioteca", con ben sei scaffali centrali! Facendo lo slalom tra gli scaffali siamo entrati nella sala multimediale, una sala con molti computer, l'unico servizio a pagamento.

Appena usciti, ci attendeva una sorpresa, o meglio, un gioco, che consisteva nel creare una storia con i titoli dei libri. Infine, Marzia e la sua collega ci hanno letto alcune pagine da vari libri.

Alla fine di questa visita ci siamo trovati di nuovo immersi nel grigiore di una giornata piovosa di novembre. Il mio primo pensiero, uscendo, è stato: "La rifarei subito, questa gita!"

**Vittorio Gallivanone-1<sup>a</sup>D**

Vi propongo un libro!

### "IO E DEWEY" di Vicki Myron con Bret Witter

Io e Dewey è un racconto realistico e narra la storia vera di Vicki Myron, direttrice della biblioteca della cittadina di Spencer, e del suo "gatto di biblioteca", Dewey.

**Vicki Myron**, la scrittrice, è anche protagonista della storia insieme al felino. È nata a Spencer, nello stato americano dello Iowa, e cresciuta in una fattoria della zona; successivamente si è diplomata alla Harley Iowa High School in Minnesota e si è trasferita a Mankato, dove con l'ex marito ha concepito l'unica figlia, Jodi.

Nel 1982 è ritornata a Spencer, dove risiede tuttora e si è laureata alla Emporia State University, in Kansas. Ha lavorato per venticinque anni e mezzo alla biblioteca di Spencer, come direttrice.

Dopo essere andata in pensione, nel 2007 si è ritirata a scrivere questo libro; essendo una scrittrice dilettante, per stendere il testo si è avvalsa del aiuto di Bret Witter.

Quando una gelida mattina d'inverno un gattino striminzito viene trovato nella cassetta di restituzione dei libri di una biblioteca nessuno dei membri del personale pensa che possa sopravvivere, ma il piccolo felino, grazie alla sua tenacia e alle cure della direttrice, Vicki, riesce a scamparla e viene adottato dalla biblioteca, prendendo il nome di Dewey.

Vicki, come tutto il personale, si innamora di quel gatto che presto non sarà solo della biblioteca, ma un po' di tutti gli abitanti della cittadina di Spencer, per poi arrivare a essere conosciuto in tutto il mondo, dall'America al Giappone.

Il libro alterna gli episodi della vita di Dewey con quelli della vita di Vicki, una vita malinconica e tormentata. La narrazione è ambientata a Spencer, in Iowa, tra il 1985 e il 2003, ma le vicende si spostano spesso anche nei paesi e negli stati vicini, con lunghi flashback.

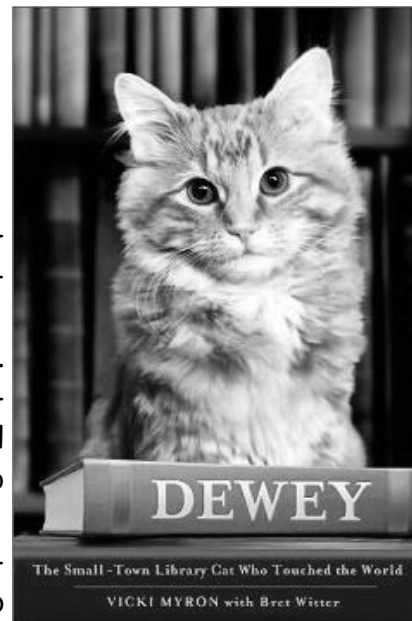
I personaggi più importanti sono senza dubbio Dewey e Vicki, ma talvolta subentrano nel racconto anche il personale della biblioteca, le amiche e la figlia Jodi.

Il libro è scritto soprattutto in prima persona e ciò fa sentire il lettore parte della storia.

Questo testo mi ha fatto capire che non solo le persone possono dare grandi emozioni, ma spesso anche il più piccolo animale può fare altrettanto.

Ho scelto questo libro perché amo i racconti che parlano di animali e lo consiglio a chiunque voglia una lettura scorrevole e allo stesso tempo appassionante.

**Iacopo Piantanida Chiesa- classe 3<sup>a</sup>B**



## INCONTRO CON UNA VOLONTARIA INDIANA

Lunedì 6 Dicembre, nella nostra scuola, è venuta a testimoniare la propria esperienza presso un lebbrosario una volontaria che ci ha parlato dell'India, dei problemi di questa terra, della popolazione e di molte altre cose.

Ci ha spiegato che la società è organizzata in caste (classi sociali) che vanno dagli Adivasi, più poveri e di carnagione scura, agli Ariani, più ricchi e di carnagione più chiara; nella società esistono anche i Dalit il cui nome significa "Oppressi", ma che comunemente vengono chiamati "intoccabili", perché portatori di malattie.

Secondo una leggenda le caste nacquero da un mostro: i contadini nacquero dai piedi perché lavoratori e si spostavano molto, mentre i religiosi nacquero dalla bocca perché parlavano, discutevano e dicevano ciò che era giusto e ciò che non lo era; le caste intermedie nacquero dal resto del corpo del mostro. I matrimoni erano possibili tra persone della stessa casta per varie ragioni. Tra persone di caste diverse potevano esistere debiti e la figlia dell'uomo in debito poteva suicidarsi per annullare tutti i debiti del padre; questo suicidio avveniva facendo bruciare il vestito che indossava, il quale solitamente, in cucina, era legato per evitare di rovinarlo.

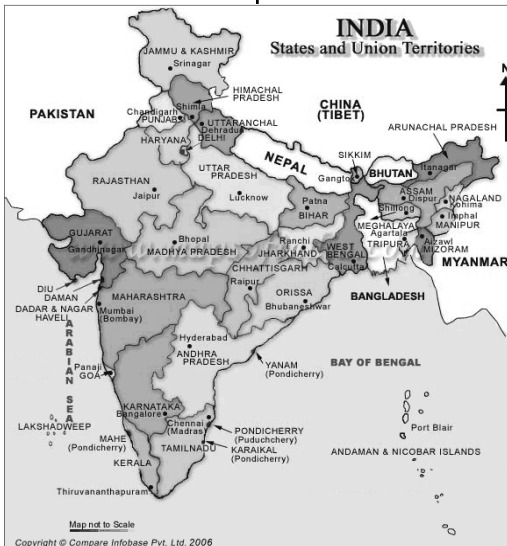
In India è fortemente sentita l'intolleranza verso i Cristiani di ogni tipo e non è possibile convertirsi ad un'altra religione in quanto l'Hindutva, un movimento nazionalista, afferma che ogni indiano vero deve essere di religione Indù; l'Hindutva possiede anche un partito politico: BJP.

Come tutti sanno la mucca è un animale sacro in India, perché un tempo gli indiani mangiavano molta carne e le mucche rischiavano di estinguersi, così le hanno rese sacre e da esse si ricava solo il latte.

L'agricoltura indiana è basata prevalentemente su piccoli agricoltori e nell'agricoltura il cotone è un prodotto OGM (Organismi Geneticamente Modificati).

Nella loro religione il bianco è il colore del lutto ed è quindi il colore indossato alla morte di una persona, ma se dovesse morire un uomo sposato la vedova non potrebbe più tornare a casa: non è più accettata.

La volontaria ci ha esposto anche i gravi problemi sanitari dell'India; sono molto diffuse malattie pericolose e



mortalità come la Tuberculosis, la Malaria, L'AIDS, ma soprattutto la Lebbra che si presenta con macchie chiare su corpo: una persona malata di Lebbra viene allontanata dai propri cari, così da non rischiare di contagiarli; per queste persone esistono appunto dei lebbrosari con volontari disposti a curarle e a Genova, ad esempio, ne esiste uno. Inoltre la Lebbra è usata oggi come insulto non capendone il vero significato. Questa malattia, però, non mette a repentaglio la discendenza di una famiglia perché da due persone malate di Lebbra può nascere un bambino sano.

(Continua a pagina 14)

Pubblichiamo tre poesie che hanno partecipato al concorso bandito dal Comune di Somma, il tema proposto era il **SORRISO** Ecco come alcuni alunni hanno interpretato questo argomento: ai giovani poeti la nostra simpatia e complimenti per la lievitazione delle loro composizioni

### Un gesto semplice

Il sorriso è un'espressione che regala una grande emozione.

Il sorriso dei neonati è più bello di quello dei beati.

Il sorriso porta calore anche nei cuori più duri.

Il sorriso dà serenità alle persone in difficoltà.

Il sorriso a Natale può scacciare ogni male.

Il sorriso viene dal cuore e a tutti noi dona tanto amore

Classe 2<sup>a</sup>F



### È rimasto ...

È rimasto nel mio cuore il sorriso di un bambino. Giocava, spensierato. È stato il dono più bello.

Ho incontrato un vecchio. Mi ha sorriso.

Nei suoi occhi, pieni di malinconia, c'era tutta la sua vita.

Non dimenticherò il sorriso di un amico che non vedevo da tempo, il sorriso che uno sconosciuto ha voluto donarmi, il sorriso di mio nonno, che non c'è più.

Un sorriso è un dono grande per chi lo riceve e per chi lo offre.

Nicodemo Francesca- 3<sup>a</sup>F

### Un sorriso è ...

Un sorriso è come un lampo: rende luminosa una giornata grigia.

Un sorriso è come un regalo: rende felice ogni persona.

Un sorriso è un gesto d'affetto: ti dice che non sei solo.

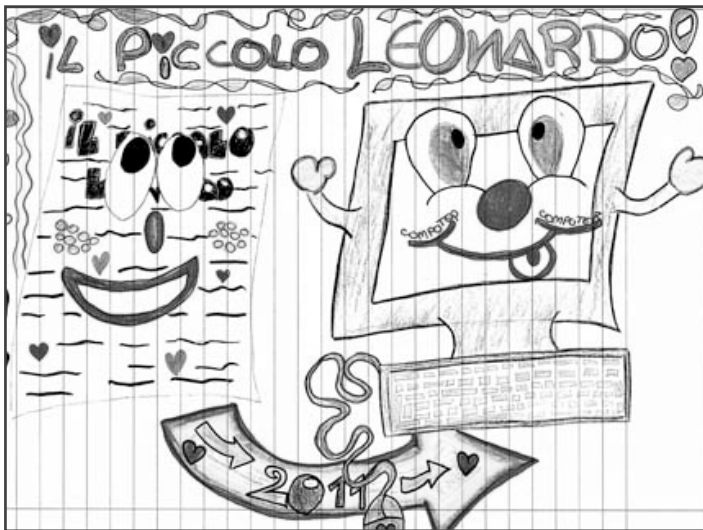
Un sorriso è un gesto grande e pare una cosa da niente.

Un sorriso nasce dal cuore e suscita profonde emozioni.

È un ricordo: resta nel cuore di chi lo riceve.

Colombo Alessandro- 3<sup>a</sup>F

Dal 2011 il nostro **giornalino** sarà **on line!**  
Arianna Vanni di 2<sup>a</sup>E ha disegnato la pubblicità per questo "evento": un'immagine vale più di mille parole!



## SCUOLA PRIMARIA "G. MACCHI" - SOMMA LOMBARDO

### PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE "FRUTTA NELLE SCUOLE"

Il Programma comunitario "Frutta nelle scuole", voluto dalla Comunità Europea e realizzato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e delle Regioni ha, fin dallo scorso anno, dato vita ad una serie di iniziative destinate a studenti della scuola primaria e alle loro famiglie, volte ad aumentare il consumo di frutta e verdura e ad incentivare abitudini alimentari e una nutrizione più equilibrata nella fase in cui si formano le abitudini alimentari dei bambini.

Il Programma si avvale di una serie di strumenti che, oltre a prevedere la distribuzione di prodotti ortofruttili in ambito scolastico, comprende una campagna di informazione sulle caratteristiche dei prodotti, in termini di qualità, aspetti nutrizionali e sanitari, stagionalità, territorialità e rispetto dell'ambiente, rivolto sia ai docenti che ai genitori.

Destinatari del programma sono i bambini in età scolare dai sei agli undici anni ovvero gli studenti della scuola primaria.

La nostra scuola rientra tra le 480 scuole della Lombardia che hanno dato la loro adesione al programma.

Pertanto a decorrere dal mese di gennaio, per 30 giornate non consecutive, gli alunni avranno la possibilità di degustare in orario scolastico, prodotti che vanno dalle arance alle albicocche, dalle clementine alle ciliegie, le mele, i meloni, le susine, le pesche e, tra gli orticoli carote, finocchi, pomodorini, sedani.

Contemporaneamente saranno attivati una serie di interventi mirati nelle scuole, le cosiddette "misure di accompagnamento" che porteranno i bambini a visitare fattorie didattiche, a realizzare orti in ambito scolastico e a partecipare a "giornate della frutta" nel corso delle quali, oltre a consumare prodotti ortofruttili, potranno ricevere, tramite operatori preparati ed esperti, dotati di moderni strumenti di comunicazione, con un linguaggio idoneo alla loro età, ulteriori informazioni sulle virtù della frutta e degli ortaggi e sulla loro importanza per una alimentazione sana ed equilibrata.



### CHE GUSTO L' A B C DEL GUSTO !!!

Quest'anno a scuola vogliamo imparare a nutrirci in modo corretto e sano e le occasioni per conoscere gli alimenti ed educarci al gusto non mancheranno sicuramente!

Alcuni spesso non mangiano abitualmente la frutta e .... le verdure non incontrano sempre il nostro gusto.

"A B C del gusto" è quindi il progetto che la nostra scuola ha voluto proporci per scoprire gli alimenti e il loro valore nutrizionale, ma non solo! Infatti sono previste anche le visite presso alcuni laboratori artigianali presenti nella nostra città, quindi andremo al panificio, alla "torteria", alla gelateria e al laboratorio per la produzione di formaggi. In alcuni casi gli assaggi sono garantiti e quindi ci andremo molto volentieri! A noi piace uscire dalla scuola per imparare e senz'altro osservare da vicino il lavoro di chi prepara il cibo che noi mangiamo sarà un'esperienza sicuramente ... gustosa! Alcune classi hanno già iniziato le visite e anche i laboratori.

Nella gelateria "Peccato di gola" tutti noi saremo impegnati nella realizzazione di un presepe "da mangiare" e quindi abbiamo già incominciato a preparare biscotti a forma di cammel-



lo, di albero o di stella, pecorelle di marzapane, casette di cioccolato ... Sarà una bella sorpresa e una grande

soddisfazione vedere poi il prodotto finito e fatto tutto da noi esposto addirittura nel cortile del castello!!!

Gli alunni di terza A sono tornati così felici dell'esperienza

che la mattina dopo in classe hanno composto questa filastrocca:

#### IL PRESEPE DA MANGIARE

Il presepe da mangiare è una cosa da provare!

Il cammello di biscotto ci è venuto troppo cotto, ma la grotta di cioccolato è delizia per il palato

e la pecora piccina fa venire l'acquolina.

Se ti piace il marzapane, puoi mangiarti tutto il cane!

Impastare, colorare, fare forme e poi infornare ... Per noi è stato un po' giocare, ora tocca a voi mangiare!

La classe 3<sup>a</sup>A

15 novembre:  
cronaca della visita in torteria da parte di un alunno di seconda

#### TI RACCONTO: IN TORTERIA

Oggi siamo andati nella torteria di fronte alla scuola. Quando siamo entrati abbiamo visto tanti pasticcini colorati esposti in vetrina che mandavano un buon profumo.

Quando siamo entrati in laboratorio, il signor Giuseppe ci ha detto i nomi delle macchine: sfogliatrice, "bimbi", forno, fornello, lavastoviglie, lavandino, impastatrice, freezer, frigorifero, mobili dove mettere le cose.

Il signor Giuseppe ci ha fatto vedere come si preparano i pasticcini: ha usato uova, farina, lievito, burro e un ingrediente segreto e ha messo tutto nella macchina chiamata "bimbi". Però aveva già preparato la pasta frolla che ha messo nella sfogliatrice ed è diventata di 4 millimetri. Poi ha fatto le formette a cerchio e le ha decorate con la crema pasticcera, per ultimo abbiamo messo la frutta sopra la crema pasticcera.

Potevamo scegliere tra il mandarino, l'uva nera, l'uva bianca.

Io ho scelto l'uva bianca e il pasticcino era buonissimo.

Poi Giuseppe mi ha dato ancora un po' di crema; me l'ha messa sul dito e poi direttamente in bocca: che buona! Quando Giuseppe ci ha dato il giubbotto siamo tornati a scuola.

Carlo Besnate, classe 2<sup>a</sup>A



## DOLCE PRESEPE

Nel mese di novembre alcune classi delle Macchi hanno partecipato ai laboratori coordinati dai signori Sturari, proprietari della gelateria "Peccato di gola" di Somma Lombardo, che si sono resi disponibili ad insegnare ai bambini l'arte del pasticciare. Tale iniziativa ha trovato la sua realizzazione all'interno del "circuito" di artigiani e commercianti sommesi che hanno aderito al progetto "A B C del gusto" proposto dalla nostra scuola. Mentre ci si trovava "con le mani ... in pasta" è nata l'idea di realizzare un dolce legato alle imminenti festività natalizie e perché no: un bel presepe di cioccolato, frolla e marzapane? La proposta calzava proprio a pennello! I bambini del nostro Presepe vivente si sarebbero "magicamente" trasformati in un invitante e profumato "presepe dolce".



elementi caratterizzanti l'ambiente. Pian piano i bambini hanno imparato a modellare la pasta frolla, a tirarla secondo il giusto spessore, a lavorare il marzapane, a decorare con cioccolato, canditi, zuccherini e tanti altri ingredienti.. Bisognava lavorare con alacrità e senza perdere tempo perché il presepe avrebbe dovuto essere esposto domenica 19 dicembre in oc-

casione della manifestazione, organizzata da Malpensa meeting, per festeggiare il Natale al Castello. Il fatidico giorno non è tardato ad arrivare e i bimbi, suddivisi in gruppi, hanno dimostrato ai visitatori quanto avevano imparato, ma soprattutto quanto è divertente "pasticciare" con semplici ingredienti.

Accanto al "laboratorio mobile" era stato sistemato il nostro "presepe dolce": al termine dell'animazione della "storia del Natale" interpretata dalla signora Antonella Sturlesi con alcuni bambini della scuola, è stato illuminato con tante candeline. La generosità di molti visitatori ha permesso di donare il ricavato della vendita del presepe a Padre Alberto Caccaro per contribuire alla realizzazione del suo sogno: "Una scuola in Cambogia".

del'animazione della "storia del Natale" interpretata dalla signora Antonella Sturlesi con alcuni bambini della scuola, è stato illuminato con tante candeline. La generosità di molti visitatori ha permesso di donare il ricavato della vendita del presepe a Padre Alberto Caccaro per contribuire alla realizzazione del suo sogno: "Una scuola in Cambogia".

Ti racconto...

### IL PRESEPE VIVENTE

Come una bambina di seconda ha vissuto questa esperienza, per lei nuova perché l'anno scorso il cattivo tempo aveva impedito lo svolgersi della manifestazione



*Ieri, 20 dicembre, tutta la scuola Macchi ha partecipato al Presepe vivente e ogni classe era vestita diversamente. Le seconde si vestivano come pastori e pastorelle e io ero vestita con una lunga gonna bianca a righe rosse e blu, avevo una pecorella e un bastone. Ero veramente emozionata perché era la prima volta che potevo sentirmi libera di regalare tanto amore a tutti e in particolare a Gesù.*

*Prima di andare in chiesa le quinte hanno fatto una piccola recita per interpretare la parte in cui l'angelo annuncia a Maria che avrebbe avuto un figlio di nome Gesù. Quindi dopo la recita tutti insieme abbiamo formato un lunghissimo corteo e siamo andati a messa e io avrei voluto dare a Gesù tutto l'amore che ho nel cuore.*

**Miriam 2<sup>a</sup>B**

### NATALE A TEATRO

Anche quest'anno l'Assessore alla Cultura e al Turismo della Provincia di Varese, presso il Cinema Teatro Nuovo, ha proposto la quarta edizione della "Festa del Teatro" un'intera settimana dedicata a spettacoli per giovani studenti.



Venerdì 17 dicembre gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria "G. Macchi" hanno assistito al divertente spettacolo con attori e pupazzi intitolato "Bobo, Babbo e il mistero del Natale" di e con la Compagnia Roggero Rizzi & Scala.

Gli attori in scena solo due (un clown pasticciatore e un gatto scombinato) che hanno vita a una

magica avventura che stimola l'immaginazione, un sogno ad occhi aperti, un messaggio che ti rimane dentro perché arriva dritto alle emozioni.

La storia semplice e divertente ha tenuto banco per circa un'ora, tenendo tutti i presenti con gli occhi incollati sul palco, il sorriso e la serietà che si alternavano sui loro sguardi. La storia ruota attorno a un brutto raffreddore di Babbo Natale che ritarda la costruzione di tutti i giocattoli chiesti dai bambini di tutto il mondo. Per fortuna c'è Bobo, un simpatico clown pasticciatore che ogni anno gli dà una mano a Babbo Natale, anche se è poco esperto di eroi supertecnologici e di bambole superaccessoriate. Se poi ad aiutarlo arriva un segretissimo agente goloso di sardine... In scena una grande "macchina fabbrica regali".

Uno spettacolo che, utilizzando attori, pupazzi, video, musica e senza voler fare la morale a nessuno, parla ai bambini di ambiente, di libri, di amicizia ironizzando su alcuni aspetti della vita contemporanea di grandi e piccini. In un'atmosfera rilassata i tanti bambini presenti, si sono goduti, comodamente seduti sulle loro poltroncine, lo spettacolo e hanno scoperto i veri valori di solidarietà di una festa troppo spesso relegata a evento consumistico.

Che bella esperienza! Da non dimenticare.

**Classi prime e seconde**



Gli alunni di classe quinta B hanno partecipato al  
**Concorso Nazionale di poesia "Dino Busso".**

La premiazione dei vincitori e dei meritevoli è avvenuta il giorno 11 dicembre presso la sala polivalente della Biblioteca Comunale. Ai due vincitori sono stati consegnati una targa e un attestato, ai tre meritevoli un attestato. Al plesso degli alunni partecipanti è spettato un pacco-dono di materiale di facile consumo. Ecco i cinque testi poetici che la giuria ha deciso di premiare.

**UN SORRISO**

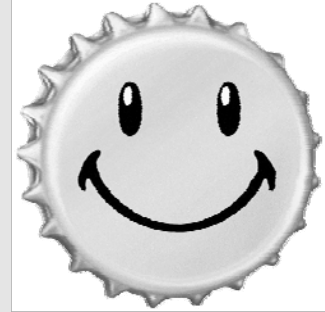
Un sorriso  
è contagioso,  
un sorriso  
è spiritoso,  
un sorriso  
non è malinconico,  
spesso è ironico,  
un sorriso  
è libertà,  
un sorriso  
è sincerità,  
un sorriso  
è gioioso,  
un sorriso  
è fantasioso,  
un sorriso  
è follia,  
un sorriso  
è allegria,  
un sorriso  
è vincitore  
perché combatte  
insieme all'amore.

**Cavaliere Laura** (prima classificata)

**UN SORRISO**

Un sorriso è l'arcobaleno nel cielo sereno,  
un sorriso è un aereo che vola nello spazio infinito,  
un sorriso è un bambino che gioca,  
un sorriso è l'alba,  
un sorriso è la notte illuminata dalla luna,  
un sorriso è una bambina felice,  
un sorriso è un colombo seduto sulla spalla,  
un sorriso è l'Italia che segna un goal,  
un sorriso è una casa nuova,  
un sorriso è la navigazione sul Lago Maggiore,  
un sorriso è la pizza che mangi,  
un sorriso è il Pakistan che vince contro l'India,  
un sorriso è la mia vittoria,  
un sorriso è mia sorella che riceve un premio,  
un sorriso è mio fratello che prende dieci,  
un sorriso è mio papà che corre con noi.

**Dayam Ali** (meritevole)



**UN SORRISO**

*Ricevere un sorriso  
è come vincere un premio,  
rende la gente felice  
perché è segno di armonia.  
Un sorriso non costa niente  
e tutti possono averlo.  
Il sorriso di un figlio  
è la gioia di mamma e papà.  
Un sorriso sostituisce tante parole,  
sicuramente non è mai uno sbaglio  
e non ferisce mai nessuno.  
Un sorriso nasconde  
le proprie paure  
e allevia  
l'altrui dolore.  
Un sorriso  
è la chiave  
che apre ogni porta.*

**Trombini Martina** (meritevole)

**UN SORRISO**

Il sole sorge ogni giorno,  
io sorrido.  
Gli uccelli del cielo cantano,  
io sorrido.  
La neve cade silenziosa,  
io sorrido.  
Un bimbo chiama la sua mamma,  
io sorrido.  
C'è sempre un motivo  
per far nascere un sorriso.

**Pulli Samuele** (secondo classificato)

**UN SORRISO**

Un sorriso nasce sul viso,  
un sorriso è il sole  
che illumina i cuori,  
un sorriso è delicato  
come il volo di una farfalla,  
un sorriso è come l'autunno  
ricco di sfumature,  
un sorriso è come la neve  
che cade leggera.  
Sorridenti insieme  
per avere  
un mondo migliore.

**Giovanniello Giorgia** (meritevole)

**NELLA CENERE**

spettacolo teatrale ispirato a "Cenerentola", celebre fiaba dei Fratelli Grimm

Il 17 novembre noi alunni di classe quinta ci siamo recati al Teatro delle Arti di Gallarate per assistere allo spettacolo teatrale "Nella cenere", ispirato a "Cenerentola", celebre fiaba dei Fratelli Grimm, e rappresentato dalla Compagnia "I Teatrini".



Appena il sipario si è aperto, siamo stati colpiti dalla scenografia: c'erano scarpe di diversi colori e di varie forme e dimensioni; si trovavano per terra, sospese, impigliate in grandi ragnatele; erano scarpe da riordinare, pulire, provare, ri-

empire di lenticchie, nascondere, inseguire, calzare per tessere il vestito per il ballo.

All'inizio della rappresentazione l'atmosfera era abbastanza cupa: attaccate a delle travi c'erano corde intrecciate che sembravano enormi ragnatele e Cenerentola si trovava dentro un pentolone e recitava tremando e dimostrando di essere impaurita. Le sorellastre erano cattivissime e interpretavano il ruolo della matrigna cambiando atteggiamento, per esempio muovendo le mani in un certo modo e acconciandosi diversamente i capelli.

La trama era sostanzialmente quella della fiaba tradizionale in cui Cenerentola, graziosa, buona, sensibile, pa-

(Continua a pagina 14)



# STRADE PULITE

## UNA LEZIONE DI “TUTTO RISPETTO”



In novembre abbiamo partecipato al progetto “STRADE PULITE” finanziato dalla Provincia di Varese per contrastare l’abbandono dei rifiuti sul territorio comunale.

Noi alunni abbiamo assistito con le nostre insegnanti all’interessantissima lezione tenuta da tecnici comunali dell’Ufficio Ecologia e Tutela Ambientale del Comune di Somma Lombardo e Agenda 21 C.U.V., che ci hanno parlato della raccolta differenziata e dei comportamenti che si devono mettere in pratica per proteggere dai rifiuti l’ambiente in cui viviamo.

Ci è stato spiegato come dividere correttamente i rifiuti, ognuno nel proprio contenitore: il sacco trasparente grigio per il SECCO, il sacco trasparente giallo per la PLASTICA, un secchiello verde per il VETRO e l’ALLUMINIO, i secchielli marroni per l’UMIDO, i contenitori di carta (scatole, sacchetti) per la CARTA.

Per farci capire meglio come si effettua la raccolta differenziata è stato organizzato un gioco: a ciascuno di noi è stato chiesto di riconoscere alcuni oggetti e di metterli nell’apposito contenitore.

Il gioco è stato seguito da un video che ci ha mostrato l’utilità della raccolta differenziata per la produzione di oggetti e materiali di uso comune, ad esempio: la “ricicletta” (bicicletta ottenuta con materiale riciclato), le penne, i libri, i mobili, i carrelli per la spesa, i giocattoli,

gli accessori per il computer, i cellulari, il terriccio fertile. Abbiamo saputo che il “secco” va a finire negli inceneritori e serve a produrre energia elettrica. Abbiamo colto la differenza tra centro di raccolta differenziata e discarica. Il video proponeva anche delle foto riguardanti la nostra città e ci siamo accorti con dispiacere che alcune persone non fanno la raccolta differenziata, ma preferiscono lasciare i rifiuti per strada, magari riempiendo a dismisura i cestini situati lungo le vie, o nei boschi, dove sono stati trovati sacchi neri pieni di spazzatura di ogni tipo, lavatrici, televisori, materiali pericolosi per la nostra salute come l’amianto.

La nostra città offre parecchi servizi per aiutarci a mantenere l’ambiente pulito e sano, però sono i cittadini che devono, con un piccolo sforzo, rispettare le regole riguardanti la raccolta dei rifiuti per avere e tramandare un adeguato ambiente di vita. Vorremmo che questo messaggio raggiungesse tutta la cittadinanza, così come è ormai noto a tutti noi alunni: ogni rifiuto, se opportunamente gestito, può trasformarsi in una nuova risorsa; al contrario abbandonare i rifiuti nei parchi, nei boschi, sulle strade compromette la tutela dell’ambiente e la salute di ogni singolo cittadino.

**classi quinte**

## LA LIM: IL FUTURO IN CLASSE

A partire dall’anno scolastico in corso la scuola “Giorgio Macchi” si è arricchita di un nuovo strumento tecnologico: la Lavagna Interattiva Multimediale, detta anche LIM. Due insegnanti di quarta B hanno aderito al progetto per ottenere l’installazione della LIM in aula.

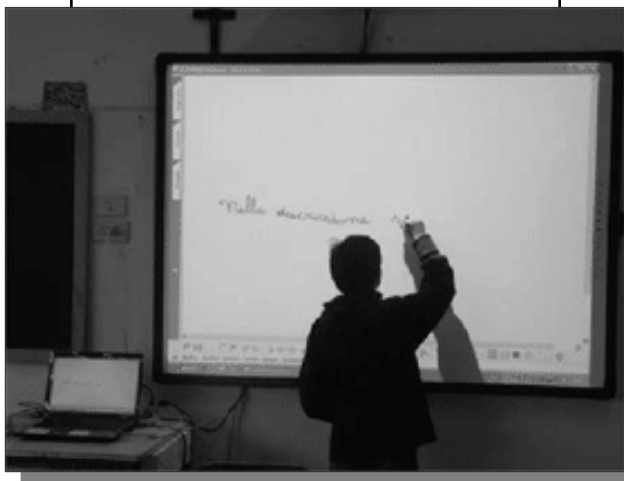
La LIM si colloca in un “fare scuola” che supera una didattica trasmissiva a favore di un modello coerente con la didattica costruttiva.

La LIM è uno strumento per la proiezione e la manipolazione di contenuti digitali realizzati con il personal computer.

Dalle dimensioni di una tradizionale lavagna, collegata al computer e ad un proiettore digitale, la LIM consente di interagire toccando la superficie con una speciale penna.

Questa tipologia di manipolazione, intuitiva e naturale, permette di unire sulla sua superficie le caratteristiche dell’interazione su computer con le attività che i docenti svolgono

no abitualmente sulla lavagna tradizionale: scrivere, disegnare, cancellare, ma anche attivare icone, funzioni per selezionare, aprire documenti, eseguire percorsi didattici attraverso software...



Gli aspetti positivi e innovativi dell’introduzione dell’uso della LIM nella pratica didattica sono molteplici sia per gli alunni che per i docenti. Gli studenti, anche quelli di solito poco motivati, stanno manifestando molto interesse e partecipa-

zione alle attività con la LIM. Nei vari ambiti didattici sono stati approfonditi alcuni argomenti di studio e altri presentati ex novo.

Ecco le impressioni dei bambini:

*Noi bambini partecipiamo con più entusiasmo alle lezioni e siamo più attenti!*

*Ci sembra di imparare di più! Com’è divertente scrivere con l’arancione contenente le stelline!*

*Studiare a scuola è più divertente!*

*È sorprendente poter rivedere una lezione scritta in precedenza!*

*Studiare così, è più emozionante: sembra di essere al cinema!*

L’utilizzo della LIM da parte dei docenti può contribuire a rendere più interessanti le lezioni e a migliorare la qualità dell’insegnamento; l’insegnante si mette in gioco attraverso un lavoro del tutto nuovo.

**Classe 4ª B**

## SCUOLA PRIMARIA "A. MORO"- ARSAGO SEPRIO

### Gli studenti della scuola primaria di Arsago incontrano l'opera di Giovanni De Maria MATTINATA CON L'ARTE



Gli alunni della classe 5<sup>a</sup>A della Scuola Primaria "Aldo Moro" di Arsago Seprio, insieme ai compagni di 4B sono andati in visita alla mostra antologica "Alla ricerca dell'uomo" del pittore arsaghese Giovanni De Maria, allestita presso il locale Circolo Concordia. Il percorso dell'artista non è semplice, ma grazie alla sapiente guida degli accompagnatori Piero Teruzzi e Martino Rosso anche i piccoli visitatori sono riusciti a cogliere l'essenzialità del messaggio e ad avvicinarsi alle sue opere.

Giovanni De Maria, che è stato per tanti anni maestro di scuola elementare, era solito utilizzare il disegno per meglio farsi capire dai suoi alunni quando affrontava ad esempio una lezione di storia. Il venire a conoscenza di ciò, ha ispirato nei bambini in visita un'immediata curiosità e ha creato un maggiore entusiasmo.

La scolaresca ha appreso inoltre alcune sue particolari tecniche pittoriche ed abitudini, quali quella di utilizzare tele già "sporche" o comunque imbrattate di colori abbozzati. La mostra pone l'accento sulla costante attenzione dell'artista all'UOMO e in particolare alla sofferenza.

Infatti i quadri esposti ritraggono personaggi che chiaramente evidenziano solitudine, emarginazione, povertà o malattia, sottolineate dal contesto più che dalle espressioni spesso assenti su volti incolori.

Anche i colori rafforzano tale vissuto e l'insieme riesce davvero a creare emozione intensa. Ogni alunno perciò è rientrato in classe arricchito da tale esperienza visiva.

L'insegnante, dopo un dibattito, ha proposto di provare a tracciare a grandi linee le forme dell'opera che più li ha colpiti e il lavoro ha dimostrato che ci sono stati grande attenzione ed interesse per la visita alla mostra.

È quindi possibile avvicinare i bambini all'arte ed è utile attrezzarsi per farlo al meglio in modo da creare presupposti per una futura crescita di sensibilità artistica.

### WE ARE GOING GREEN, ARE YOU?

Gli alunni della Scuola Primaria "Aldo Moro" di Arsago Seprio vogliono seguire i comportamenti per rispettare l'ambiente e diventare veramente cittadini "green".

Per cominciare hanno aderito con buona volontà, fantasia e creatività al concorso di disegno indetto dalla locale Amministrazione Comunale "Porta la Sporta", ideando il logo da stampare sulla borsa riutilizzabile che è stata poi distribuita a tutte le famiglie arsaghese.

La borsa di tela è veramente utile, anzi necessaria, per andare a fare la spesa, poiché dal primo gennaio 2011 i sacchetti di plastica saranno fuori legge.

I messaggi prodotti sono veramente tutti originali, con slogan incisivi

e immagini divertenti, nati da attente riflessioni e discussioni guidate nelle classi dalle insegnanti.



Tra i 120 disegni realizzati, il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha scelto il logo ideato da Riccardo Cosentino, alunno della classe 4<sup>a</sup>B, che vede come protagonista un

saggio dinosauro che dichiara definitivamente "estinti" i sacchetti di plastica.

Inoltre le classi hanno partecipato a degli incontri veramente interessanti e istruttivi, sempre promossi dall'Amministrazione Comunale, riguardanti la produzione di latticini a "Km zero".

Il consumo di prodotti provenienti da aziende vicine al nostro paese e la distribuzione del latte in contenitori ecologici riutilizzabili, possono veramente aiutare l'ambiente. Se volete anche voi essere "green", cambiate il modo di fare la spesa! Get a reusable bag and buy local produce!

**Gli alunni della Scuola Primaria "Aldo Moro"**

### Impressioni ed emozioni dei bambini di classe 5<sup>a</sup> B di Arsago S.

#### A SETTEMBRE 2011 SAREMO ALLA SCUOLA MEDIA

Dall'inizio di quest'anno scolastico, ogni tanto, proprio durante le lezioni (soprattutto di matematica) quando l'insegnante, vedendoci distratti, ci richiamava all'attenzione e alla concentrazione, ricordandoci che, a breve, avremo iniziato la Scuola Media, la nostra mente iniziava a fantasticare.

Un po' di tempo fa ci era stato comunicato che saremmo andati alla Scuola Media per trascorrere alcune ore insieme agli altri ragazzi.

Questo giorno, tanto desiderato, è finalmente arrivato.

Lunedì 29 novembre alle ore 8.45, eccitati ed emozionati, ci avviammo con le nostre insegnanti verso la Scuola Media.

L'edificio esternamente lo conoscevamo già: un grande scatolone rettangolare, alto, grigio e vecchio a confronto dell'attuale Scuola Primaria.

Avevamo voglia, però, di osservare l'interno e conoscere il suo funzionamento. Siamo ormai nell'atrio della Scuola Media che si presenta angusto e tetro. Qui, veniamo subito divisi in due gruppi e introdotti nel-



(Continua a pagina 13)

## Una gita AL VOLO

Giovedì 9 dicembre 2010

Il sogno del volo dell'uomo si perde nella notte dei tempi.

Noi alunni delle classi quarte della scuola Aldo Moro di Arsago Seprio ci siamo recati a "Volandia": parco - museo del volo Malpensa.

Attraverso ampi spazi, coperti e all'aperto, abbiamo potuto ascoltare l'emozionante storia del volo, ammirare i velivoli del tempo passato e del presente e dopo un percorso affascinante ci siamo immersi nella storia dell'aeronautica mondiale. Con piacere abbiamo scoperto che molte aziende e personaggi lombardi hanno dato lustro alla nostra provincia, facendola denominare la "provincia delle ali".

Il percorso che abbiamo seguito è suddiviso in cinque aree - forme del volo, ala fissa, ala rotante, area modellismo e convertiplano - e racconta la conquista dell'aria, dai voli pionieristici in mongolfiera, ai primi velivoli di inizio XIX secolo fino al convertiplano che è una perfetta fusione tra volo verticale e volo orizzontale.

Infine, abbiamo avuto il piacere di visitare la zona dedicata alla simulazione del volo.

La nostra guida, volontario dell'associazione "amici di Volandia", ci ha spiegato che il parco - museo dedicato al volo sorge nell'area dell'ex officine Caproni.

A conclusione della visita guidata, abbiamo partecipato al laboratorio "Perché si costruisce e vola un elicottero".

\* \* \*

Invitiamo i lettori a giocare con noi

### Un quiz "al volo"!



1-Il progetto della vite aerea di L. da Vinci presentava un limite, quale?

- errore di costruzione
- mancanza del motore
- uso di materiali troppo pesanti

2-Quali di questi mezzi vola perché è più leggero dell'aria?

- elicottero
- aliante
- mongolfiera
- aereo

3-Quali di questi comandi non controlla l'elicottero in volo?

- cloche del ciclico

- leva del collettivo
- leva angolare
- pedaliera

4-Quali tra queste non è un'azienda aeronautica?

- Cariplo
- Caproni
- Agusta
- Siai Marchetti

5-La località Malpensa che utilizzo aveva in passato prima di diventare aeroporto?

- zona agricola
- area di addestramento militare
- area archeologica
- parco del Ticino

6-Il velivolo innovativo che unisce la flessibilità dell'elicottero con le prestazioni dell'aereo si chiama:

- Biplano
- Convertiplano
- Bell rotor
- BA 609

7-Il primo volo sulla Brughiera di Malpensa avvenne nel:

- 1815
- 1945
- 1920
- 1910

#### SOLUZIONI

1 b - 2 c - 3 c - 4 a - 5b - 6 b e d - 7 d

**Classe quarta A - B**

*(Continua da pagina 12)*

le aule. Professori e alunni ci accolgono con simpatia e dopo averci fatto accomodare, inizia la lezione di storia per un gruppo e di tedesco per l'altro gruppo. Ci sentiamo grandi, importanti, felici. In un primo momento, rimaniamo immobili ad ascoltare, poi scambiamo qualche parola col nostro vicino di banco e cerchiamo di partecipare ed intervenire al momento opportuno. Il suono della campanella annuncia l'intervallo; gioiosi usciamo dalle aule e ci ritroviamo tutti insieme a scambiare qualche impressione. Riflettiamo un attimo dentro di noi: com'è diverso l'intervallo della Scuola Media! Ci si sposta cercando di non urtare i compagni, si scambiano le opinioni senza alzare la voce, tutto avviene con calma e naturalezza e noi, quindi, ci adeguiamo a questo, per noi, nuovo modo di fare intervallo. Tra di noi, ci guardiamo negli occhi e ca-

priamo, senza parlarci, che questa è la regola da seguire e l'accettiamo. Essere grandi, vuol dire anche condividere e rispettare le regole di convivenza. La campanella torna a suonare avvisando che è ora di tornare nelle classi per seguire altre lezioni interessanti con nuovi professori. Alle 11.45 la campanella suona per noi, per l'ultima volta mettendo fine alla nostra giornata alla Media.

A malincuore, torniamo nella nostra Scuola Primaria ma siamo comunque soddisfatti ed entusiasti. Ora siamo consapevoli che a settembre, non dobbiamo avere nessun timore perché la Scuola Media ci accoglierà amorevolmente, qui incontreremo nuovi ragazzi e faremo nuove amicizie. Per tutti noi inizierà un nuovo cammino di crescita che ci porterà a valorizzare maggiormente i compagni dell'attuale classe.

**Gli alunni della 5<sup>B</sup>**

*(Continua da pagina 5)*

bene spesa dà lieto morire.

**Io:** Una volta tu hai detto: " Il mezzo più efficace di ottenere fama è quello di far credere al mondo di essere già famoso". Ora non so come tu abbia fatto, ma famoso le sei diventato. Se non ci credi, vieni con me a Parigi a vedere la tua Gioconda. Non so da te

come funzionava, ma qua la raccomandazione funziona. Vedendoti, credo che il guardiano del Louvre, dove è situata la tua Monna Lisa, chiuderà un occhio e ce la farà vedere a porte chiuse.

**Leonardo:** Uhm...

**Io:** Leonardo, non fare quella faccia! Non ti ci porto a piedi, tranquillo. Pe-

rò fatti la barba, che coi tempi che corrono, in queste condizioni l'aereo non lo prendi nemmeno al Luna Park, mettendo la monetina nella giostra!

**Qarmi Haytem, classe 3<sup>a</sup> B**

con la collaborazione di  
Leonardo da Vinci

Le docenti della Scuola dell'Infanzia di Arsago presentano il programma delle attività per l'anno scolastico 2010-2011

### NOTIZIE DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Ci ritroviamo, sempre in questo periodo, a presentare la situazione didattica ed educativa della scuola dell'Infanzia che è iniziata a settembre con l'accoglienza dei bambini e giunge fino a Natale. All'inizio dell'anno scolastico ci siamo trovate ad accogliere a scuola tutti i bambini, alcuni nuovi iscritti, altri già frequentanti e ci siamo proposte di insegnare loro lo stare insieme e ad acquisire le abilità sociali per sentirsi "inseriti nel gruppo"; a muoversi all'interno dello spazio della scuola con autonomia e competenza. Da queste riflessioni è scaturita la scelta di inserire nella nostra programmazione annuale "RACCONTAMI UNA STORIA ..." alcuni obiettivi ben precisi quali:

- l'acquisizione delle regole
- la scoperta delle emozioni
- il rispetto per l'ambiente

tutto servendoci di racconti presentati ai bambini, analizzati e sviluppati nei vari campi di esperienza. Il nostro obiettivo è potenziare le abilità dei bambini per trasformarle in competenze acquisite.

Alla programmazione didattica annuale verranno affiancati, dal mese di gennaio, attività di laboratorio specifici per le varie fasce di età così definiti:

- la fabbrica dei sogni
- piccole mani - grandi scoperte
- alimentazione e salute
- parole e numeri

A queste attività, sicuramente ampie e impegnative, si

aggiungono momenti di festa ed esperienze di vita pratica che scandiscono i tempi dell'anno scolastico come: l'uscita al parco Pissina per la visita al distributore del latte, l'incontro con i bambini e le insegnanti della scuola primaria e per concludere l'anno solare la festa di Natale con i genitori svoltasi nei rispettivi plessi.

A questo proposito è doveroso ringraziare quanti dedicano il loro tempo a favore della nostra scuola e ai genitori che hanno collaborato e contribuito alla realizzazione del Mercatino di Natale.

Da gennaio ci aspettano mesi di intenso lavoro che ci condurranno al termine dell'anno scolastico; saranno mesi in cui condivideremo con i nostri bambini, esperienze ed attività che regolano i ritmi della giornata scolastica e che ci auguriamo siano unici ed irripetibili per ogni bambino e soprattutto lascino un segno positivo nella loro crescita umana e nella loro carriera scolastica.



(Continua da pagina 10)



ziente, fiduciosa riesce ad uscire dalla sua condizione di sfruttata, umiliata e dimenticata per ricominciare una nuova vita, dove sarà amata, stimata e apprezzata.

I temi trattati da "Nella cenere" so-

no di grande attualità: quelli del bullismo, personificato dalle sorellastre, e dell'autostima, che Cenerentola è riuscita a riavere con l'aiuto della madre-fata, per riprendere la sua identità e creare il proprio destino.

Bravissime le tre attrici, bellissima e spettacolare la scenografia, istruttivo e indimenticabile lo spettacolo.

**classi quinte**

(Continua da pagina 7)

In seguito ci ha fatto vedere delle fotografie illustrandoci anche il lavoro di queste persone che, ad esempio, setacciano la sabbia per fare il cemento, materiale usato per le costruzioni a mano; nelle fotografie apparivano non solo abitazioni di persone povere, ma anche di persone leggermente più ricche, ma che comunque vivevano in condizioni pessime.

Anche lì, ovviamente, ci sono le ambulanze per i malati, esse che si chiamano LOK SEVA SANGAN e non sono molto diverse dalle nostre; in alcune fotografie si vedevano i mezzi di trasporto usati e molti di questi erano scomodi, sporchi e disagiati.

Parlando dei bambini nelle scuole abbiamo visto immagini di ragazzini, sorridenti e felici, tutti vestiti uguali, per-

ché lì si usa l'uniforme per nascondere la differenza tra ricchi e poveri; tutti, oltre all'uniforme, avevano un "pallino" sulla fronte e abbiamo scoperto che quel segno significa che il bambino, quel giorno, è andato al tempio ed è quindi stato benedetto.

Anche in India ci sono delle festività importanti, come ad esempio il giorno dell'Indipendenza che cade il 15 Agosto, ma di questo, la volontaria, non ha raccontato molto. Oltre a ciò che ho detto abbiamo ascoltato altre cose, tutte interessanti.

Alla fine di questo incontro ci siamo salutati e siamo tornati in classe ad aspettare il suono della campanella. È stata una testimonianza molto interessante.

**Colombo Alessandro  
Classe 3<sup>a</sup> F**